

Questure in campo per la sicurezza con oltre 2.500 provvedimenti al mese

Misure di prevenzione. In nove mesi 23.392 interventi amministrativi, in aumento del 6,6% su base annua. Daspo in crescita del 70% e diventano più frequenti gli ammonimenti (+32% per violenza domestica). Il decreto Caivano allarga il raggio d'azione ai minori

Pagina a cura di
Michela Finizio
Valentina Maglione

Verso quota 30mila provvedimenti amministrativi emessi, proposti o eseguiti dai questori nel 2023. Tra gennaio e agosto - mesi di cui sono disponibili i dati - sono infatti state 2.500 al mese circa le misure di prevenzione adottate dalle autorità di pubblica sicurezza sul territorio contro determinate forme di criminalità, con un aumento del 6,6% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Avvisi, rimpatri, proposte di sorveglianza speciale, Daspo e, più di recente, ammonimenti: gli interventi dei questori sono sempre più numerosi, anche perché il loro raggio d'azione è stato via via ampliato dalle disposizioni normative, incluse le più recenti, dal decreto legge "Caivano" contro il disagio giovanile (123/2023) alla legge contro la violenza sulle donne e la violenza domestica (168/2023).

«Il disegno complessivo di questi provvedimenti - spiega il direttore del servizio centrale Anticrimine, Giuseppe Linares - è quello di offrire alle Questure, in prima linea per assicurare la sicurezza urbana, degli strumenti efficaci per anticipare e rendere più tempestivo il momento sanzionatorio amministrativo rispetto a quello, parallelo, in ambito penale».

In particolare, nei primi nove mesi del 2023 - in base agli ultimi dati disponibili forniti al Sole 24 Ore dalla Polizia di Stato - le autorità locali di pubblica sicurezza hanno adottato tra gli altri 7.263 avvisi orali e 5.623 rimpatri con foglio di via obbligatorio. In netto aumento, rispetto allo stesso periodo del 2022, i Daspo, divieti di accesso alle manifestazioni sportive: sono stati in tutto 3.156 nei primi nove mesi, con un incremento rispetto all'anno precedente del 74% di quelli con prescrizioni e del 68% di quelli senza. Lo strumento negli ultimi anni è stato esteso alla prevenzione urbana: tra gennaio e agosto dello scorso anno sono stati adottati 1.450 divieti di accesso (o stanziamiento all'interno o in prossimità) a locali pubblici, 426 divieti di accesso alle aree urbane e 150 divieti per denunciati o condannati per stupefacenti. E ora il decreto Caivano consente di applicare i divieti di accesso anche ai minorenni con almeno 14 anni.

«Si tratta di provvedimenti ordinativi interdittivi che spesso vengono sollecitati dalla stessa cittadinanza, dai sindaci o dai ristoratori», racconta Linares. Queste misure amministrative, inquadrare nel nostro sistema giuridico anche da recenti sentenze della Corte Costituzionale (24/2019) e della Cassazione (tra le ultime si veda la 46386/2023), di fatto anticipano la soglia di tutela: «Per assicurare la quiete pubblica, non è sufficiente individuare i responsabili in ambito penale, in particolare nella dimensione urbana delle grandi città. I provvedimenti di natura monitoria hanno un'efficacia deflattiva dimostrata, evitano l'escalation della violenza e neutralizzano la pericolosità del soggetto ammonito», aggiunge il direttore dell'Anticrimine.

A questi interventi si affiancano gli ammonimenti, con cui il questore invita chi compie fatti non (ancora) penalmente rilevanti a modificare i suoi comportamenti: in nove mesi ne sono stati adottati 2.007 per violenza domestica (+32% sul 2022), 1.378 per stalking (atti persecutori, in crescita del 18,6%) e 26 contro il cyberbullismo (+36,85, si vedano anche i servizi alle pagine 2 e 3).

Il decreto legge Caivano ha ora esteso lo strumento ai casi in cui un minorenne (con almeno 14 anni) com-

mette i reati di percosse, lesioni personali, violenza privata, minaccia e danneggiamento nei confronti di un altro minorenne. Per i reati più gravi (puniti nel massimo con almeno cinque anni di reclusione) l'ammonimento scatta anche per i minori tra i 12 e 14 anni. L'obiettivo è intervenire in via anticipata anche nei confronti della criminalità giovanile: ora le nuove disposizioni sono fresche (ad oggi, fa sapere l'Anticrimine, sono solo due gli atti di questo tipo emessi), ma nei prossimi mesi si potrà valutare il loro impatto.

Dallo scorso 9 dicembre la legge 168/2023 contro la violenza sulle donne ha ampliato il novero dei reati di genere per i quali è possibile procedere all'ammonimento e ha stabilito che rilevi anche un solo episodio, se commesso in presenza di minori. In parallelo, ha introdotto la possibilità di revocare i provvedimenti, su istanza dell'ammonito, dopo aver valutato la partecipazione ai percorsi di recupero che dovrebbero essere offerti da servizi sociali e consultori.

In generale, trattandosi di provve-

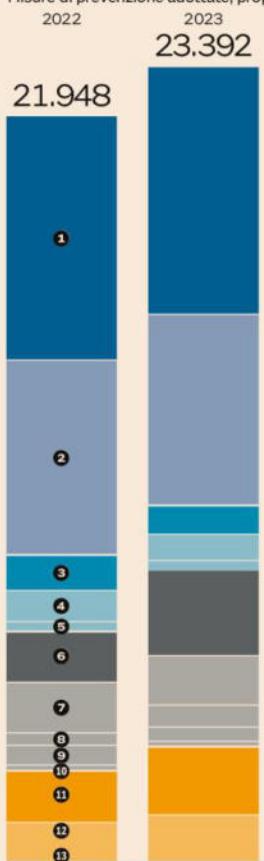
dimenti amministrativi, per chi ne è colpito si apre la strada del ricorso al prefetto o al giudice amministrativo, che può portare all'annullamento della misura di prevenzione.

Per quanto viaggino fuori dal circuito penale, va detto che i provvedimenti dei questori possono avere conseguenze sul piano penale: ad esempio, per i reati di violenza di genere, se l'autore è già stato ammonito - anche se la vittima è diversa - la pena è aggravata e si procede di ufficio.

L'obiettivo è arrivare ad anticipare la sanzione rispetto al piano penale che segue un percorso parallelo

I provvedimenti dei questori

Misure di prevenzione adottate, proposte o eseguite dai questori nei primi nove mesi del 2022 e del 2023 (periodo gennaio-agosto)



Fonte: elab. su dati Polizia di Stato forniti dalle Questure al 5 dicembre 2023, suscettibili di variazioni e non aventi valore statistico

AVVISI E RIMPATRI

L'avviso orale e il foglio di via che invita a lasciare il territorio con divieto di ritorno da 1 a 3 anni

SORVEGLIANZA SPECIALE

Il questore può chiederne l'applicazione al Tribunale per chi non rispetta l'avviso orale: prevede prescrizioni su orari, luoghi e frequentazioni per un certo periodo

I DIVIETI DI ACCESSO

Si applicano per un periodo definito a soggetti ritenuti pericolosi per l'ordine e la sicurezza pubblica, in relazione a luoghi ove si svolgono manifestazioni sportive, aree urbane, locali di pubblico intrattenimento, esercizi commerciali o zone dove sono stati commessi gravi reati (ad esempio, rissa o spaccio)

GLI AMMONIMENTI

Misure reattive rivolte a soggetti maltrattati con l'avvertimento formale ad astenersi dal commettere ulteriori atti di molestia o violenza. Il questore può emetterli a seguito di richiesta della vittima o su propria iniziativa qualora sussistano gli indizi e i presupposti di legge

Negli uffici più risorse e formazione ad hoc

Sul territorio

Personale specializzato per indirizzare meglio chi cerca di ottenere tutele

Al potenziamento delle misure di prevenzione, le questure sul territorio hanno risposto aumentando l'organico degli uffici che se ne occupano e puntando sulla specializzazione, con corsi di aggiornamento ad hoc. Una formazione destinata - fanno sapere dalla questura di Roma - anche a chi presidia la sala operativa, perché sia in grado, ad esempio, di cogliere i segnali di violenza domestica e indirizzare chi li contatta agli uffici specializzati. Più professionalizzazione - spiegano dalla questura di Napoli - anche per gestire le istruttorie

amministrative a monte delle procedure di prevenzione, che richiedono preparazione tecnica anche per l'eventuale contenzioso amministrativo.

Del resto, i numeri degli interventi dei questori nei grandi centri riflettono e amplificano il trend nazionale di deciso aumento. Nel 2023 la questura di Milano ha emesso quasi 250 Daspo (per i quali non si sono registrate violazioni) e circa 1.600 misure per contrastare e prevenire la criminalità comune (avvisi orali, divieti di accesso, fogli di via, allontanamenti), di cui oltre cento nei confronti di borseggiatrici di etnia rom. In aumento le proposte di sorveglianza speciale (+18% sul 2022) e cresce anche l'attenzione nei confronti della criminalità minorile, con 60 misure di prevenzione verso minori (ammonimenti per cyberbullismo, avvisi orali, allontanamenti, divieti di accesso), in salita dopo il decreto Caivano. Nel 2023 la questura di Milano ha noti-

ficato anche 262 ammonimenti per violenza domestica e atti persecutori, contro i 196 emessi nel 2022. E con la legge 168 sulla violenza di genere la soglia di attenzione si è alzata: a gennaio 2024 gli ammonimenti sono stati 40, contro i 19 di gennaio 2023 e i 10 del 2022. Cruciale, in questo ambito, il ruolo del Protocollo Zeus che permette al maltrattante di intraprendere un percorso trattamentale per comprendere il disvalore delle proprie condotte, ideato e concretizzato per la prima volta proprio dalla questura milanese.

A Napoli sono aumentate soprattutto le misure di prevenzione connesse alla sicurezza urbana nelle zone

di movida: i divieti di accesso a locali ed esercizi pubblici sono passati dai 17 del 2021 ai 78 del 2022 e ai 101 del 2023. Più che raddoppiati in un anno i Daspo, passati dai 207 del 2022 ai 441 del 2023. Cresciute anche le misure di prevenzione legate alla violenza di genere: nel 2023 sono stati 167 gli ammonimenti contro i 122 dell'anno precedente. Dopo il decreto Caivano, sono stati pronunciati i primi tre ammonimenti destinati ai minori.

La questura di Roma ha emesso 139 Daspo nel 2023 contro i 96 del 2022, mentre gli ammonimenti sono passati da 142 a 172, di cui 116 per violenza domestica, 55 per stalking e 1 per cyberbullismo.

Misure efficaci, secondo le questure, che sottolineano l'efficacia dissuasiva rispetto alle condotte pericolose, con effetti di contenimento rispetto alla recidiva.

Da Milano a Roma e a Napoli le decisioni nei grandi centri amplificano il trend nazionale in salita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA